



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA AMBIENTE

SERVIZIO ADEMPIMENTI TECNICO AMBIENTALI

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI IN TORINO, VIA PADOVA N. 29, DEL 22 LUGLIO 2015

OGGETTO: PROGETTO «PARCHEGGIO PERTINENZIALE INTERRATO PIAZZA E VIA LAGRANGE» PROPONENTE: L.L TORINO SRL

La conferenza dei servizi è stata riconvocata, con lettera della Direzione Territorio e Ambiente della Città di Torino prot. 5640 del 15.07.2015, per l'acquisizione dei contributi dei soggetti con competenze ambientali e dell'Organo Tecnico Comunale relativamente all'istruttoria interdisciplinare in merito al procedura di verifica di assoggettamento alla valutazione di impatto ambientale per il progetto oggetto della conferenza.

Alla conferenza sono stati invitati i seguenti soggetti interessati:

- A.R.P.A Piemonte - Direzione Provinciale di Torino;
- ASL TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio;
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Città di Torino e Provincia;
- Soprintendenza Archeologica del Piemonte;
- Organo Tecnico comunale V.I.A., nelle persone dei Direttori (o loro delegati) delle seguenti Direzioni Comunali:
 - Direzione Infrastrutture e Mobilità;
 - Direzione Urbanistica;
 - Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City;
 - Direzione Verde Pubblico ed edifici Municipali.

Sono presenti alla conferenza:

- **Enrico Bayma, Enrico Gallo** per la Direzione Ambiente e Territorio - Area Ambiente
- **Luca Liberti**, per l'ARPA Piemonte;
- **Marco Sommacal**, per ASL TO1;
- **Roberto Bertasio, Paola De Filippi, Alessandro Rey** per la Direzione Infrastrutture e Mobilità;
- **Giorgio Perna**, per la Direzione Ambiente e Territorio
- **Luisella Pejrani, Egle Micheletto** per la Soprintendenza Archeologica del Piemonte
- **Benedetto Luigi Compagnoni, Luigi Imparato** per il Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

Gallo: alle ore 14:40 apre la seconda riunione della conferenza, convocata con nota prot. 5640 del 15 luglio 2015. Richiama i lavori della precedente seduta e, in particolare, la decisione di sottoporre a valutazione il progetto.

Ricorda che la conferenza è stata convocata per approfondire le richieste da formulare nel provvedimento di assoggettamento, al fine di fornire ai proponenti indicazioni specifiche su come redigere lo Studio di Impatto Ambientale.

Sintetizza gli impatti ambientali attesi (cantiere e falda) così come evidenziati nella precedente seduta e ricorda che gli impatti sul patrimonio archeologico-monumentale evidenziati dal Segretariato regionale possono essere rilevanti in termini di fattibilità del progetto.

Bertasio: conferma che in esito al parere prodotto dal Segretariato regionale, i proponenti hanno confermato la volontà a procedere nell'esecuzione del progetto; tale disponibilità tuttavia è condizionata dalle modalità di esecuzione dei sondaggi richiesti. Chiede quindi che le conclusioni della riunione siano portati a conoscenza del proponente, il quale potrà quindi valutare i costi dell'intervento su suolo pubblico e dei successivi ripristini nel caso di rinvenimenti.

Chiede infine al Segretariato di dare indicazioni sullo scavo in relazione ai sottoservizi e alle modalità di ripristino nel caso i ritrovamenti siano da conservare, dovendo prevedere eventualmente garanzie fidejussorie a tutela dell'amministrazione.

Micheletto: chiarisce che l'intervento di archeologia preventiva è sempre molto limitato, con una estensione ben definita, cui segue il ricoprimento con la posa a protezione di un tessuto non tessuto; se il concessionario accetta di procedere con gli scavi è quindi poi tenuto anche alla loro ricopertura. Precisa che si tratta esclusivamente di un'operazione conoscitiva.

Bertasio: ricorda che il ripristino è comunque critico trattandosi di pavimentazioni recenti e di pregio e sarà quindi da garantire con apposita fidejussione. In caso di rinuncia del primo aggiudicatario, si procederà contattando il secondo classificato. Chiede inoltre di valutare dove intervenire senza dover spostare sottoservizi o con spostamenti minimi.

Liberti: evidenzia che gli elaborati progettuali dello Studio di Impatto Ambientale devono comprendere anche un'analisi costi-benefici dell'intervento oltre ad un'analisi localizzativa dell'opera, per cui in caso di non fattibilità dovrebbe essere valutata anche l'alternativa localizzativa.

Bertasio: chiarisce che la localizzazione dell'opera deriva da una deliberazione del consiglio comunale (D.C.C. 2012 04216 del 31.07.2015) e che a differenza dei parcheggi pubblici, per la localizzazione dei parcheggi pertinenziali (che hanno un tasso di rotazione molto inferiore) nell'individuazione delle localizzazioni viene considerata anche il potenziale interesse degli operatori.

Gallo: ricorda che sui parcheggi pertinenziali permane una differenza tra previsioni normative nazionali in materia di VIA (che prevedono solo parcheggi pubblici) e il dettato della legge regionale. Evidenzia che sui parcheggi pertinenziali la programmazione ha procedure diverse rispetto ai parcheggi pubblici e che quindi in esito alla fattibilità o meno sia da considerare l'opzione zero anziché le alternative localizzative, che potranno essere individuate per futuri bandi, tenuto anche conto degli esiti di questa procedura.

De Filippi: precisa che al momento dello studio di fattibilità il parcheggio era sotto soglia e l'opera viene ora valutata per via di intercorse modifiche normative; inoltre lo studio era redatto per un minimo di 100 posti auto, mentre il concessionario ne ha proposti circa 260.

Gallo: conferma che la procedura in origine non era prevista; alla luce delle precedenti soglie e in ragione dei tassi di rotazione previsti era ragionevole una stima di non significatività degli impatti da traffico indotto.

Campagnoli: in merito alla richiesta di sondaggi precisa che sulla base delle indicazioni della soprintendenza archeologia si ritiene necessario quale verifica uno scavo preventivo e si richiede di incominciare con una trincea lungo la via Lagrange per intercettare e localizzare le diverse muraglie del bastione e della controguardia, indagine da estendere alla piazza, con sondaggi mirati laddove si riuscisse a ricostruire l'andamento delle opere difensive.

Le modalità operative e la definizione del dettaglio della posizione delle indagini preliminari è subordinata all'acquisizione di una mappa completa dei sottoservizi con le quote di giacitura dei servizi stessi.

Anche progettazione dei sondaggi esplorativi è a carico del committente e andrà approfondita collegialmente con i responsabili della Città di Torino, per quanto riguarda la segnaletica, le sicurezza e le modalità di accesso alle residenze e agli esercizi commerciali.

Una volta acquisita la mappa dei sottoservizi potranno essere specificate meglio le modalità operative.

Si ribadisce la necessità di sottoporre a VIA il progetto; in merito alla revoca del precedente parere si ribadisce la necessità di interventi di archeologia preventiva prima di procedere.

Micheletto: chiarisce che lo studio della documentazione storica non è sufficiente a porre vincoli a priori sulla base delle sole mappe, non conoscendo l'esatta posizione delle opere: ad esempio il confronto di due mappe storiche dà una posizione del bastione spostata e non è quindi noto dove sulla piazza si intercederà l'opera.

È invece certa la presenza di due tre muraglie della bastionatura che attraversano la via Lagrange, che è il punto obbligato per le rampe e quindi l'accesso e la realizzazione del parcheggio.

Allo stato attuale non si può dire a che profondità siano conservate; l'esperienza è che in corrispondenza di assi viari le rasature effettuate in età post napoleonica siano state limitate, senza demolizioni a grande profondità. Si è già discusso con i tecnici se nell'area all'epoca le opere difensive siano state fatte saltare con mine, con conseguente demolizione a maggior profondità; tale aspetto tuttavia non è noto. Peraltro si richiede il posizionamento dei sottoservizi anche perché la fognatura potrebbe aver tagliato in profondità per alcuni metri i resti: in alcuni casi è stato effettuato il taglio, mentre in altri si è effettuato un passaggio in profondità senza taglio.

La richiesta è di incominciare con una trincea (in asse o spostata) lungo la via Lagrange; in tal modo se sono conservate si intercettino le tre muraglie che attraversano la via. Già nel parere del 2014 (autorizzazione di massima agli scavi) era stata espressa la medesima preoccupazione, dal momento che la conservazione delle muraglie può anche impedire la realizzazione dell'opera.

Chiarisce che l'applicazione delle modalità dell'archeologia preventiva (così come previsto dall'art. 95 del D. Lgs. 163/2006) è finalizzata ad evitare l'avvio di grandi interventi per la realizzazione dell'opera e poi trovarsi costretti a lavori avviati ad esprimere parere negativo alla prosecuzione dell'opera.

Gallo: prende atto che il proponente dovrà predisporre un piano dei sondaggi tenendo conto dei vincoli dei sottoservizi, da sottoporre al parere della soprintendenza; dopodiché, valutata la fattibilità, dovrà effettuare gli scavi che dovranno essere conclusi prima della redazione dello studio di impatto ambientale; gli esiti dovranno fare parte del studio stesso e orienteranno l'esito della valutazione, ferme restando le ulteriori valutazioni della Soprintendenza.

Peyrani : aggiunge che sarà necessario realizzare una trincea continua lungo via Lagrange; dove ci si attende sicuramente di incontrare murature e opere di contenimento.

Bertasio: chiede di chiarire quale sarà l'ingombro della trincea, anche in relazione alle interferenze con la viabilità e l'accesso agli immobili.

Micheletto: dalla lettura delle tavole di progetto precisa che i muri che si prevede di intercettare sono sicuramente due, forse tre; sulla base dei ritrovamenti sulla via si potrà ipotizzare l'andamento delle opere e, in una seconda fase realizzare una trincea in diagonale sulla piazza. Su richiesta dell'ing. Bertasio, precisa che la trincea potrà essere scavata per tratti successivi di 5-7 metri, procedendo a ricoprimento nel caso non emergessero presenze di interesse. L'archeologia preventiva infatti non ha bisogno di vedere tutto lo scavo insieme; ma nel caso affiorino già a 0.8 – 1 m si dovrà approfondire fino a 4-5 m, tenendo conto che si tratta di una struttura a scarpa molto poderosa.

De Filippi: precisa che durante i lavori eseguiti per la riqualificazione della via nel 2010, si eseguirono scavi in trincea approfonditi di 1.5 m senza che emergessero ritrovamenti; precisa che gli scavi furono eseguiti senza assistenza dal momento che non era prevista l'approfondimento rispetto alla precedente giacitura dei sottoservizi.

Peyrani: sarebbe utile avere trincee sufficientemente ampie per poter meglio valutare i ritrovamenti; trincee più strette renderanno difficoltoso dare un giudizio con osservazione dall'alto, per la presenza di terreno di riporto e interferenze con i sottoservizi.

Bertasio: propone di assumere il verbale come base per la richiesta di sondaggi al concessionario, che dovrà formulare una propria proposta, comprensiva delle modalità di scavo, tenendo conto dei vincoli e dei sottoservizi. Prevedendo la realizzazione di una trincea lungo la via Lagrange e una in diagonale in piazza.

Micheletto: la localizzazione dei sondaggi deve essere autorizzata formalmente dalla soprintendenza a seguito della presentazione di un piano.

Alle 15.10 il dott. Bayma raggiunge la conferenza.

Gallo: precisa su richiesta dell'ing. Bertasio che le indicazioni che saranno formalizzate con il verbale e il provvedimento saranno trasmesse al concessionario che ha presentato istanza di attivazione della procedura di VIA.

Peyrano chiarisce all'arch. De Filippi che non sono ammissibili scavi in galleria ma si deve procedere per le prime fasi ad uno scavo a cielo aperto.

Alle ore 15:20 l'ing Bertasio e Rey lasciano i lavori della conferenza.

Gallo: ricorda che dovranno essere allegati allo studio di impatto ambientale i risultati dei sondaggi.

Sommacal: conferma il parere igienico sanitario di ASL TO 1 di cui è stata data lettura nella precedente seduta e che fornisce contributi in particolare per i temi igiene e salute pubblica. Gli approfondimenti sui cui sono state date indicazioni dovranno fare parte dello Studio di Impatto Ambientale.

Chiarisce che gli impatti sulla viabilità sono relativi alla fase di cantiere e non di esercizio.

In merito al tema radon, deve essere condotta la valutazione del rischio; in caso di esito negativo, non occorrono ulteriori approfondimenti; se l'esito sarà positivo occorrerà mettere in atto le misure di prevenzione e protezione per i lavoratori (D.Lgs. 81/2008) da estendere alla tutela della salute pubblica. Per la valutazione dovranno essere effettuate da parte del proponente misure di carattere strumentale.

Liberti: in merito al radon, ricorda che oltre al D. Lgs 81/2008, per l'esposizione e monitoraggio in presenza di radiazioni ionizzanti trova applicazione il D.Lgs. 241/2000; il proponente dovrà quindi fare un'analisi per escludere l'esposizione.

In merito all'interferenza sulla falda, sono stati esaminati i due elaborati di studio idrogeologico e sarà fornito specifico contributo tecnico.

In merito agli impatti sulla falda, circa l'effetto barriera, pur condividendo i principi della valutazione, nella relazione non sono stati esplicitati i dati di input, il modello concettuale del sistema idrogeologico, la discretizzazione del dominio di calcolo, le condizioni al contorno. Nel modello sono stati utilizzati dati aggiornati al 2005 precedenti alla realizzazione della metropolitana che tuttavia ha creato una barriera con variazione dell'andamento della falda; si dovrebbero quindi assumere i risultati dei monitoraggi condotti successivamente se sufficienti per descrivere l'innalzamento della falda o, nel caso, dati da implementare con indagini piezometriche e geognostiche ad hoc. Rileva inoltre che sono stati utilizzati i dati del pozzo dell'Hotel Ligure, che tuttavia devono essere riportati tra i dati di input.

Dovrà inoltre essere valutato con un modello specifico l'effetto di dewatering dovuto al prelievo per abbassamento della falda in fase di cantiere.

Anche sulle restanti componenti sarà fornito contributo scritto per la conclusione della procedura, che riprenderà anche quanto già emerso in conferenza.

Gallo: sulla scorta dei lavori della conferenza sarà redatto provvedimento motivato di assoggettamento a valutazione. Inoltre si daranno sulla scorta dei pareri ricevuti prime indicazioni circa il livello di approfondimento dello Studio di Impatto Ambientale. Dovrà essere in particolare approfondito il tema degli impatti sul patrimonio archeologico-monumentale; a tal fine saranno precisate le indicazioni ricevute per gli scavi preventivi, mentre lo Studio di Impatto darà conto dei relativi esiti.

I lavori della conferenza si chiudono alle ore 15:40.



